

Un libro, un caso

La teoria dei mille cervelli Guai all'antico

a cura di **Monica Mattioli**

momatt@iol.it

Il cervello, questo sconosciuto. Nonostante i passi in avanti rapidi e costanti, i neuroscienziati ammettono che il suo funzionamento «è tuttora un profondo mistero». Come in un «gigantesco puzzle» con migliaia di tasselli che si moltiplicano continuamente, la difficoltà di incastrarli tra loro aumenta sempre più. Ma dopo «un viaggio lungo e tortuoso» Jeff Hawkins è riuscito a completare i bordi del puzzle, delineando un quadro teorico che lascia intravedere l'immagine complessiva: la teoria dei mille cervelli. La neocorteccia, «organo dell'intelligenza», formula previsioni basandosi su migliaia di modelli appresi attraverso l'esperienza dalle colonne corticali e (ed è qui la novità della teoria) de-

Jeff Hawkins
**Mille cervelli
in uno**
Teoria e storia della coscienza

**Mille cervelli in uno**

Jeff Hawkins

Il Saggiatore

158 pagine

24 euro

cide di volta in volta, «democraticamente», quale seguire. L'autore, neuroscienziato e ingegnere informatico, non teme l'intelligenza artificiale perché «non è intelligente» (la «vera intelligenza» richiede che le macchine apprendano un modello del mondo, e ne è capace solo l'uomo); mette invece in guardia dalla nefasta alleanza tra il «cervello antico» (che genera le emozioni e i comportamenti più «primitivi») e le false credenze: può rappresentare «un'autentica minaccia esistenziale».

Ma «se ogni essere umano sapesse che cosa succede nella testa, si ridurrebbero i conflitti e la prognosi per il nostro futuro sarebbe più rosea». Siamo sapiens, dopotutto.